

ALBESE Il sindaco Cigardi lancia l'idea di una convenzione con la parrocchia per il recupero del teatro dell'oratorio

Al «Cubo» niente musica: non c'è spazio

Minoranza all'attacco: «Non è in grado di accogliere serate di richiamo. Solo un sacco di soldi buttati»

ALBESE CON CASSANO A inizio anno, l'inaspettato successo. Centinaia gli albesini che si erano dati appuntamento alla palestra Pedretti per assistere allo spettacolo organizzato dalla Filarmonica albesina, riempendola in ogni ordine di posti.

Più che spontaneo a questo punto l'auspicio lanciato all'indirizzo del sindaco Roberto Cigardi dalla presidentessa della banda, Maria Girola che, «sull'onda del grande entusiasmo dimostrato dal pubblico», ha espresso «il desiderio e la speranza di tutti gli albesini che fanno e amano lo spettacolo di poter avere, un giorno, un luogo adatto a ospitare i concerti».

Luoghi adatti a ospitare grandi eventi, in effetti, non ce ne sono. Eccezion fatta per il palazzetto dello sport, capace sì di contenere 300 e più spettatori, ma certamente inadatto a musica o teatro, ad Albesse c'è poco altro da fare. «Visti i milioni di euro spesi - commenta l'ex vicesindaco, oggi in minoranza, Mario Gatti - ci saremmo aspettati che il padiglione polifunzionale potesse servire almeno a questo scopo. La realtà dei fatti invece dimostra che non è in grado di accogliere serate di un certo richiamo, con il risultato che la palestra è - oggi come ieri - l'unica soluzione. Nel mezzo, solo un sacco di soldi buttati».

Un'alternativa ci sarebbe. Almeno sulla carta, visto che l'oratorio San Giuseppe ospita al suo interno un teatro di notevoli dimensioni. Peccato però che la struttura sia stata abbandonata ormai a metà degli anni '80, con il risultato che proprio questa sala per cinema e spettacoli teatrali è oggi la porzione più malandata dell'intero centro parrocchiale. Il progetto di ristrutturazione dell'oratorio rimbalza da tempo tra parrocchia e curia di Milano, in attesa di un'approvazione. Nonostante i milioni che i fedeli dovrebbero investire per realizzarlo (almeno quattro, anche se una stima esatta non è stata fornita fino a ora), il teatro sarà completamente modificato, con una drastica riduzione dei posti a determinarne un arretramento rispetto al passato.

«Il Comune - dice il sindaco Roberto Cigardi - non può costruire un nuovo spazio per gli spettacoli, né intervenire sulle scelte progettuali dell'oratorio. Nell'ambito di una convenzione, però, l'amministrazione comunale potrebbe impegnarsi a sostenere una parte dei costi di recupero della struttura».

Una strada, quest'ultima, che vede tra i suoi sostenitori anche il capogruppo di minoranza Everardo Schiera (Lega): «L'impegno economico del Comune - sostiene - potrebbe essere giustificato dalla successiva possibilità d'utilizzo del teatro per ospitare serate, incontri e concerti organizzati dall'amministrazione comunale. È una soluzione che potrebbe essere praticata, anche per dare una spinta al recupero dell'oratorio».

Un progetto ambizioso, insomma, che si scontra però con la lentezza di un recupero annunciato da anni, ma ancora fermo al palo.

Alberto Gaffuri



Roberto Cigardi

La fame di spazi nasce dall'appello della presidentessa della Filarmonica al primo cittadino: «Largo ai concerti»



Il «Cubo» delle feste. Una struttura, a detta dell'ex vicesindaco Gatti, «incapace di accogliere il pubblico dei concerti». (Bartesaghi)

EDUCAZIONE ALIMENTARE

Studenti e genitori in aula per mangiar bene

ALBESE CON CASSANO (Al. Gaff.) Se la scuola deve insegnare, anche la mensa, che della scuola è un'emanazione, assolve lo stesso compito. Sulla base di questo assunto, l'assessore all'istruzione Salvatore Frapiccini ha avviato un progetto di educazione e informazione alimentare tra gli studenti e le famiglie dei giovani che frequentano il refettorio messo a disposizione dal Comune, con l'obiettivo di «favorire un corretto approccio nei confronti degli alimenti e dell'alimentazione in genere».

Organizzato insieme alla società che gestisce la mensa, la Genuina di Valmadrera, lo studio ha nella valutazione delle abitudini alimentari, nella conoscenza degli alimenti e del ruolo del cibo sulla salute i suoi punti cardine. Non solo questionari per stabilire il consueto approccio ai cibi degli studenti, ma anche un mese di controlli sulla refezione, con tanto di statistiche numeriche sull'accettazione-rifiuto dei pasti a tratteggiare il quadro iniziale di riferimento. A quel punto, via a incontri mensili dedicati ad alunni e insegnanti, giochi di gruppo dedicati al cibo e all'alimentazione e, per i genitori, serate di approfondimento con esperti del comparto.

A chiusura del percorso, a fine primavera, una nuova valutazione per comparare i risultati iniziali a quelli del dopo-progetto, e la speranza di avere ottenuto cambiamenti di rilievo nell'approccio ai piatti, con particolare riguardo a quelle verdure spesso bistrattate o - nella migliore delle ipotesi - dimenticate che però tanto bene fanno all'organismo.

IN BREVE

CANZO

ESCURSIONE A MONTEVECCHIA

(Al. Gaff.) Il gruppo natura Marco Bomman propone per domenica una escursione guidata al Parco di Montevecchia. Il ritrovo è previsto alle 9.30 in località Fomaci, con successivo percorso curato dai volontari dell'associazione. La gita si terrà con un minimo di sei partecipanti. Per informazioni e iscrizioni, contattare il numero telefonico 338-6358995.

ANZANO DEL PARCO

RIAPRE LO SVINCOLO SULLA BRIANTEA

(A. Gas.) - È stato riaperto così come annunciata il nuovo svincolo sulla provinciale Briantea in comune di Anzano del Parco. «Ci sono ancora alcune rifiniture da completare, ma con questo intervento siamo andati a risolvere uno dei nodi più problematici della zona - spiega il consigliere provinciale Ferdinando Mazara - La priorità è stata data alla sicurezza degli automobilisti: l'uscita delle auto provenienti dal centro del paese che dovevano immettersi nella provinciale».



le era realmente problematica». Appena terminate le opere sul tratto in questione, saranno ripresi i lavori di rifinitura sul ponte ferroviario poco distante e si darà il via alle opere di realizzazione di un'ulteriore rotonda all'altezza della frazione di Monticello.

CANZO

SEGRINO, PROGETTO PER SISTEMARE

(Al. Gaff.) C'è anche la sistemazione delle sponde del lago del Segrino tra i progetti di riqualificazione dei percorsi ciclo-pedonali tra le province di Varese, Como e, Lecco. Lo Studio Capitani di Bergamo ha infatti messo a punto un progetto su vasta scala che, a livello sperimentale, ipotizza di rivalutare tutta una serie di percorsi lontani dal traffico che vadano a collegare le tre province pedemontane della Lombardia. Un impegno economico considerevole, poco meno di 340mila euro, che nel territorio erbesse potrebbe coinvolgere le sponde del lago su cui si affacciano Canzo, Eupilio e Longone, già oggi meta di migliaia e migliaia di visitatori attirati proprio dalla possibilità di camminare al riparo dalle auto e dai motorini. L'intervento prospettato non si esaurirà sul Segrino, ma si spingerà fino a Pusiano, unendo in due laghi e, in questo modo, avvicinando il Comasco al Lecchese, che proprio a Cesana Brianza ha il suo confine. Per essere portata avanti, la proposta deve essere sostenuta dai Comuni coinvolti, tra cui anche Canzo. «Si tratta - afferma il sindaco Silvia Tresoldi - di un progetto di largo respiro che aiuterà parte del nostro territorio».

ALBESE CON CASSANO

FESTIVALINO, ISCRIZIONI PROLUNGATE

(Al. Gaff.) Il «Festivalino» si allunga. Diversamente da quanto stabilito in origine, per partecipare all'evento canoro organizzato dall'oratorio San Giuseppe per i bambini e gli adolescenti del paese sarà possibile iscriversi fino a domenica 3 febbraio. Gli organizzatori sono già al lavoro per preparare la 13ª edizione del «Festivalino della Canzone» che, in programma sabato 28 giugno, sarà aperta a bambini e ragazzi delle classi elementari e medie, non più agli adulti. Scelta la canzone, quella preferita, basta recarsi al negozio «La Valetta» in via Ida Parravicini e compilare l'apposito modulo. Ci si può iscrivere anche in oratorio, il sabato o la domenica, rivolgendosi ad Alberto e Marco Torchio oppure a Marta e Michele Galli. Possono partecipare singoli cantanti oppure coppie. Potranno partecipare anche bambini e ragazzi che, pur non abitando ad Albesse, frequentano le scuole del paese oppure l'oratorio per il catechismo e le varie attività. A preparare i giovani cantanti i «Rosaneri». Domani, alle 21, all'oratorio San Giuseppe prima riunione organizzativa, aperta a chiunque voglia dare il proprio contributo.

ALBAVILLA

Deserto il bando per l'autosilo sotto il parco

CANZO

Benvenuto NonSoloTurismo L'augurio del sindaco Tresoldi

CANZO (G. Cr.) Un benvenuto caloroso a NonSoloTurismo dal primo cittadino del paese Silvia Tresoldi. La nuova associazione che accompagnerà i canzesi negli appuntamenti ricreativi dei prossimi anni libererà di questa incombenza l'amministrazione. Il comune infatti negli ultimi due anni si è occupato direttamente delle manifestazioni; un impegno obbligato dopo i problemi incontrati dalla Pro Canzo. «La nascita di una nuova associazione è segno di vitalità - spiega la Tresoldi - Valorizzare il nostro patrimonio artistico, storico e ambientale non può che far bene sia ai concittadini sia a tutto il territorio». Un aiuto importante all'amministrazione può arrivare dalla nuova realtà: «La nascita di "NonSoloTurismo" arriva in un momento opportuno, in considerazione del fatto che negli ultimi due anni la Pro Canzo è stata investita da una profonda crisi, nonostante l'impegno e la buona volontà delle persone che hanno avuto la responsabilità della sua gestione». Il sindaco spera ora in un appoggio ampio alla nuova associazione da parte di tutto il paese: «Auguriamo che catalizzi sempre più forze nuove, e che possa contribuire a far di Canzo un luogo sempre più accogliente», conclude il sindaco. NonSoloTurismo partirà sabato 9 febbraio con l'organizzazione del carnevale di Canzo. Per informazioni o adesioni al gruppo: 331/993.97.26 e info@nonsoloturismo.net.

ALBAVILLA L'autosilo interrato nel parco comunale non piace agli imprenditori del settore. Più della soluzione progettuale in sé - spiega il vicesindaco Pierluigi Frigerio - sono probabilmente state le condizioni poste dal Comune alla base del bando a determinare il mancato arrivo di offerte in municipio, segno inequivocabile che la decina e più di imprese che si è inizialmente interessata all'idea, non ha poi depositato alcuna reale candidatura alla successiva realizzazione dell'opera.

«Evidentemente - prosegue - le condizioni e le procedure che avevamo individuato nel bando hanno disincentivato le aziende. Vedremo ora di capire le cause di questo disinteresse e di correggerle nel più breve tempo possibile». L'intervento in questione riguardava la creazione di box al di sotto del parco comunale, con ingresso da piazza Fontana. Una trentina di posteggi privati, cui affiancare spazi, almeno 35, a rotazione e a uso pubblico. Il tutto nel sottosuolo del giardino municipale, utilizzando la formula della convenzione per accollare ai privati l'intero costo del cantiere e, successivamente, la vendita ai residenti dei box. Dall'assegnazione del bando i vincitori avrebbero avuto 75 giorni di tempo per presentare il progetto completo. Dal permesso di co-

struire, invece, due mesi per avviare l'operazione e un anno dalla partenza delle ruspe per ultimare il cantiere. Calcolatrice alla mano, l'operazione si sarebbe chiusa in un anno e mezzo, in concomitanza con la prossima primavera.

Così però non sarà. «Prima di fare proclami - critica l'ex assessore, oggi all'opposizione, Michele Beretta - bisognerebbe avere già definito le cose nei loro vari aspetti. Diversamente accade quello che è accaduto nei giorni scorsi, quando nessuno ha partecipato alla gara e, di conseguenza, il previsto autosilo si è arenato ancor prima di partire. L'unica cosa certa è che questa amministrazione non sarà in grado di completare il cantiere dei posteggi che ha promesso».

L'obiettivo del Comune è comunque quello di andare avanti. Da subito, stando alle parole di Frigerio: «L'interesse tra i cittadini - afferma - c'è, tant'è che alcuni abitanti hanno già manifestato la volontà di acquistare i box. Per noi quest'opera è una priorità e, di conseguenza, ci attiveremo fin da subito per capire cosa non è andato come avrebbe dovuto e per riavviare la procedura per l'assegnazione del bando. È nostra volontà trovare una soluzione nel più breve tempo possibile».

Al. Gaff.

Stefano e Alberto Ripamonti hanno ricostruito la stazione di Erba Incino, smantellata ormai da decenni

In un plastico le Nord com'erano ottantant'anni fa



La ricostruzione della stazione di Erba Incino

ERBA (G. Cr.) Trasmette un senso di tranquillità: le strade in ghiaietta, le poche persone in entrata, l'albero al centro del piazzale con l'aiuola curata. In pochi se la possono ricordare così, la stazione delle Ferrovie Nord dell'allora linea Milano-Erba Incino. Correva l'anno 1922, ma in realtà tutto andava più lentamente. La stazione in corso XXV Aprile è rinata più di ottant'anni dopo per mano di Stefano e Alberto Ripamonti. «In pochi ormai al giorno d'oggi ne hanno memoria; ma proprio dove attualmente sorgono degli importanti palazzi del centro, il Molino Mottana e la Gasfire, giusto davanti ai portici, c'era il complesso ferroviario formato da scalo merci, stazione con banchina e ampio piazzale, doppio binario e ristorante - spiega Stefano Ripamonti - Se quest'ultimo è sopravvissuto alle imponenti trasfor-

mazioni urbanistiche del centro ed è tutt'oggi visibile, la stessa cosa non si può dire di tutto il resto: la stazione fu demolita già prima degli anni '40, i binari rimossi e lo scalo merci abbattuto dopo poco tempo».

I realizzatori del plastico hanno dovuto ricostruire l'area da vecchie cartoline: le uniche testimonianze oggi rimaste sono immagini e alcuni vecchi documenti.

In occasione dei festeggiamenti del 75º anniversario della ferrovia Erba-Asso è nata l'idea di far rivivere in un piccolo plastico questo angolo di Erba ormai scomparso. Tutto è in scala (1:87): il plastico sarà esposto alla manifestazione organizzata dal Club Treni Brianza che si terrà ad Asso il 6-7 marzo, e inoltre importanti manifestazioni di settore. Il lavoro è visibile anche su www.altabrianza.org.

Aumentano degrado e incuria: dal Comune maggiori controlli sui trasgressori

Rifiuti, nel libro nero 28 zone della città

ERBA (V. Fa.) Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti a Erba è rilevante e talvolta sembra mettere in crisi le più elementari regole del vivere comune. In città negli ultimi anni il degrado è sensibilmente aumentato.

L'amministrazione ha attivato un piano di intervento. «Abbiamo individuato 28 luoghi nei quali si verificano quasi giornalmente episodi di abbandono dei rifiuti - spiega l'assessore all'ambiente Erica Rivolta - Si va da piazza della stazione alla sede centrale della posta, dietro il nuovo complesso condominiale "La Corte dei Maghi"; alle piazzole dove in precedenza erano posizionate le campane di raccolta di vetro e carta, a via Leopardi, al centralissimo corso XXV Aprile. E ancora, i parcheggi in via Ferraris, dietro il nuovo bar Teatro, in via Volta, presso lo Shopper minimarket e all'esterno del Fatebenefratelli». La polizia locale ha aumentato i controlli e ora i trasgressori saranno strettamente monitorati e, se presi, multati.

Invito anche tutti i cittadini a segnalare l'identità, visto che si tratta di comportamenti frequenti, così da indirizzare i controlli. Un'altra situazione preoccupante è in via Zappa, dove a pochi metri dalla piattaforma ecologica viene abbandonato sistematicamente ogni tipo di rifiuto».

Tra i nuovi servizi, alcuni saranno utilizzabili fra poco. «Stanno per essere posizionati 50 nuovi cestini in centro, e ne arriveranno altri. Nessuno avrà più la scusa di gettare per terra la carta. È importante che si radichi un comportamento virtuoso anche nel quotidiano: gli amministratori dei condomini devono vigilare affinché la raccolta differenziata venga svolta in modo corretto - prosegue l'assessore - Purtroppo sono ancora frequenti gli abbandoni di rifiuti generici nei comparti condominiali e nelle piazzole dove c'erano le campane del vetro e della carta. Abbiamo inoltre deciso di chiudere molti passaggi che mettevano in comunicazione con prati e rogge».

Si va da via Leopardi al centralissimo corso XXV Aprile, al posteggio di via Ferraris